Protocollo 0015183/2026 del 23/11/2026

MINISTERO dell'ISTRUZIONE e del MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI – UFFICIO VI AMBITO TERRITORIALE DI ROMA
LICEO CLASSICO E LINGUISTICO STATALE
ARISTOFANE
Via Monte Resegone,3 - 00139 Roma
06121125005 rmpc200004@istruzione.it
Cod. Scuola RMPC200004 – C.f. 80228210581
rmpc200004@pec.istruzione.it- U.R.L. www.liceoaristofane.edu.it

Circ. n. 201

Alle studentesse e agli Studenti
Loro sedi
All'Albo

Lettera aperta della Dirigente scolastica

Care Studentesse e cari Studenti,
torno a scrivervi dopo le recenti occupazioni delle sedi scolastiche da parte di alcuni di voi.

Riusciamo oggi ad avere una panoramica completa delle conseguenze di quanto accaduto.
Dal 29 ottobre al 17 novembre non è stato possibile svolgere le attività scolastiche con i consueti ritmi.
Anche i danni economici subiti sono notevoli.

Al termine delle occupazioni, sono tante le immagini che contrastano apertamente con gli scopi risolutori dell'occupazione; sono tanti i "ve lo avevo detto" che non dirò.
Lascio a voi ogni considerazione scevra di menzogna e di mancata sincerità.

Come facilmente prevedibile i danni e le disfunzioni sono tali da richiedere tempo e risorse per il ripristino.
Le energie e il tempo di tutti coloro che lavorano nella scuola sono, insieme al denaro, risorse esauribili che dovremo interamente assorbire per ridarvi luoghi, modi e opportunità educative.
Le scarse risorse a disposizione non saranno sufficienti a riportare, nel breve termine, la scuola alla sua ordinaria organizzazione. È per questo che alcune attività non potranno essere realizzate in questo anno scolastico: non abbiamo tempo, denaro ed energia sufficienti per attivare tutti i progetti compresi i viaggi di istruzione per i quali abbiamo sempre sostenuto economicamente le famiglie meno abbienti rispondendo alla visione di una scuola democratica e inclusiva.

Durante la vostra "occupazione", noi docenti ci siamo riuniti per comprendere e dare un senso a questo momento. Siamo stati d'accordo nell'affermare che ci avrebbe fatto piacere confrontarci con voi sulle migliori strategie da adottare a difesa della scuola come "spazio pubblico" aprendoci alla discussione piuttosto che chiuderci. Ci siamo domandati come mai all'Aristofane è mancata l'accoglienza. Ci siamo interrogati sull'evidente astensione di molte studentesse e studenti all'iniziativa di pochi. Abbiamo raccolto il dispiacere non solo nostro ma anche di molti di voi sfociato in vera e propria sofferenza.
Ci siamo domandati dove fosse la "non violenza" che il popolo studentesco richiede al mondo.
Ci siamo interrogati sul nostro ruolo.

Anche questa volta è stata persa un'occasione per costruire.
I famosi "ponti" cui si inneggia, tanto non costa niente…, non sono stati realizzati, sembra anzi che la volontà sia stata quella di tagliare le corde ai ponticelli sospesi che nel tempo e faticosamente la nostra comunità aveva realizzato.

Attraverso questi sarebbe potuto passare molto: parole, azioni, rivoluzioni di pensiero, divergenze, convergenze. Con la disponibilità dei docenti, come annunciato ai Rappresentanti di Istituto nel nostro colloquio del 16 ottobre u.s., si sarebbe potuto agire per costruire piuttosto che distruggere.

È stato un mese difficile. Alla stragrande maggioranza di voi è stato negato il diritto all'istruzione; alle studentesse e agli studenti più fragili, oltre a questo, non si è neanche concretizzato il diritto di scegliere bensì sono stati obbligati a rinunciare alla loro quotidianità e alla loro socialità.

Come ho già avuto modo di scrivere in precedenza, per me e per i Docenti questo è "solo" lavoro, esercitato con passione e con la speranza che l'istruzione sia nutrimento per lo sviluppo del senso del bene comune, dell'idea del bene comune, dell'obiettivo del bene comune.

È questa infatti la chiave educativa che ci permetterà di avere un rapporto costruttivo e proficuo e di cambiare il mondo. Continuiamo a credere che dal confronto e dalla mediazione possano essere trovati assestamenti, piccoli passi l'uno verso l'altro, per formulare i principi di base sui quali costruire il bene comune.

Il nostro lavoro, assieme a quello delle vostre famiglie, consta nel sostenervi nello sviluppo di personalità dallo spirito critico per rendervi protagonisti di un futuro migliore.

È nostro il compito di ampliare, accrescere e trasmettere la cultura, la scienza, la visione di un futuro da affidarvi, affinché sia da voi realizzato.

È vostro il compito di essere dentro la realtà, di costruirla, perché è nella realtà che voi siete stati, siete e sarete ancora protagonisti.

Continueremo ad avere fiducia in voi, dateci fiducia.

Roma, 23 novembre 2026

La Dirigente scolastica
Raffaella Giustizieri

UVP/MA